

## Premio al presidente pensando al ripescaggio

# Forlì corteggia Matarrese

di GIACOMO PARTISANI

FORLÌ - Buon compleanno presidente. E magari prenda a cuore il ripescaggio del Forlì. Sorriso smagliante, quasi televisivo, Antonio Matarrese, capo carismatico del calcio nazionale, festeggia le sue 53 primavere in Romagna. Lo fa sfidando la canicola di una Forlì pressoché deserta, ma l'appuntamento vale bene un piccolo sacrificio. In attesa di sfilare nella vicina Cesena per assistere alla finale del Campionato Europeo Femminile e contrariamente al collega Lennart Johansson, massimo dirigente dell'Uefa, che preferisce ingannare la mattinata in quel di Milano Marittima, Matarrese, nella sala del consiglio comunale piena come un uovo, affronta diversi argomenti, ma evita ritorni sulle violente critiche accese venerdì scorso nei suoi confronti da Giancarlo Abete, presidente della Lega di serie C. Del resto il clima che si respira è di quelli idilliaci non vale proprio la pena inacidirlo con polemiche fuori registro anzi, Ma-

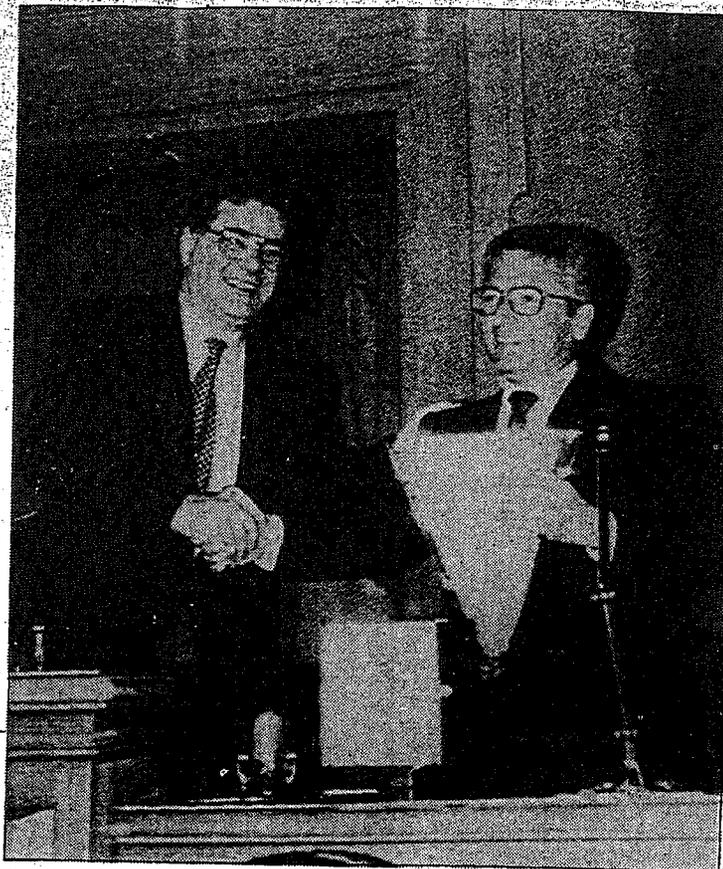
tarrese si guadagna le simpatie dei presenti quando, sorridendo sottolinea di «aver affrontato con il sindaco Sauro Seddioli il problema del Forlì calcio e del suo probabile ripescaggio». Non aggiunge altro: se son rose...

Fra i cittadini che anche di domenica mattina si ritrovano in piazza Saffi sono in molti a chiedersi il perché della venuta all'ombra di San Mercuriale di un personaggio di tale calibro: la spiegazione sta tutta nel "Premio Città di Forlì" che Comune, Provincia e Figg di casa nostra hanno pensato di riservare, in questa edizione d'esordio, proprio al numero uno federale. «La Romagna-sottolinea Matarrese-è la terra nella quale tutti noi vorremmo vivere, una terra importante che passa attraverso Edmondo Fabbri (presente in sala), Azeglio Vicini e Arrigo Sacchi, uomini illustri che hanno fatto grande il calcio italiano, un calcio che ricopre un ruolo sempre più importante nel paese e che passa attraverso la Lega Dilettanti». Matarrese consuma il proprio discorso

nell'attenzione generale, occhi sempre rivolti alla platea, tono della voce tranquillo e deciso. Vicino il suo vice Michele Piero, il segretario generale Zappacosta, i Presidenti della Lega Settore Giovanile Ermanno Cortis, della Lega Nazionale Dilettanti Elio Giulivi e quello Regionale Alberto Mambelli.

«Il calcio-continua Matarrese-ci unisce e oggi invoca una solidarietà mai come in questo frangente richiesta dalla nazione. La storia, non va dimenticato, passa attraverso momenti importanti e anche entusiasmanti». Poi, riferendosi agli Europei in gonnella: «Il calcio femminile non è un fatto da sottovalutare, oggi riveste un ruolo considerevole anche se deve essere aiutato a crescere». Nel momento in cui viene premiato con la caveja d'oro, opera dell'artista Vittorio Ghetti, il presidente se ne esce con una battuta d'attualità e di indubbia efficacia: «Di questi tempi ricevere un premio è un azzardo per chi lo ottiene». Poi, ritornando subito serio: «Ma è con grande gratitudine e com-

mozione che accetto un riconoscimento che è prima di tutto del calcio italiano». Chiusa fra gli applausi la prima parte del programma il treno dei presenti si trasferisce nella nuova sede della Figg forlivese. Un battesimo con Matarrese nelle vesti di padrino (è la prima volta da quando è ai vertici della Federazione che inaugura una sede provinciale). Merito del nuovo presidente della Federazione provinciale Roberto Pasini che, nell'occasione, ha anche raccolto, dopo ben 43 anni, l'eredità di Elvezio Ortali. Soliti e scontati discorsi di rito ma con un augurio particolare che ancora Matarrese rivolge al fischietto forlivese Fiorenzo Treossi fresco di abilitazione alle gare di serie A e B: «Ricordo-ha proseguito Matarrese-di aver firmato per Treossi il decreto di nomina, di promozione. Gli raccomando di non perdere mai quella serietà fin qui dimostrata. Fiorenzo è un arbitro veramente bravo, oggi è festa anche per lui». Buon compleanno presidente. E si ricordi del Forlì...



Il sindaco Seddioli premia il presidente Matarrese. (Foto FRANCESCO BRUNI)

Se Matarrese del 5.7.93